

UN MAXI MURALE ALLA STAZIONE DI AVELLINO

di Armando Conte

Delegato CAFI Circoscrizione Campania - Basilicata

Nell'ambito del progetto "New Wall Avellino" organizzato dall'Associazione Piano B è stato consegnato alla cittadinanza un murale di profondo significato e di grande valenza artistica. Realizzato sul muro fronte strada della palazzina adiacente alla stazione di Avellino è stato voluto da un incontro con la città al quale hanno partecipato le seguenti figure: **Don Luigi Di Blasi**, parroco de Rione Ferrovia; **Modestino Ferraro**, RFI Direzione Territoriale Produzione Napoli; **Nunzio Cignarella**, ex assessore alla Cultura del Comune di Avellino; Il noto Street Artist **Millo** (al secolo Francesco Camillo Giorgino) famoso per i suoi murales; **Alberto Bilotta** consigliere comunale e residente di Rione Ferrovia e **Barbara Matetich** del Piano B, associazione di sole donne.

Una colossale immagine dipinta in bianco e nero, di forte impatto visivo, basata sul rapporto tra l'uomo e il tessuto urbano. Un personaggio fuori scala rispetto al contesto in cui si trova, in grado di interagire con palazzi, oggetti, animali e persone.

Questo il soggetto ricorrente nei maxi disegni di Millo, lo street artist pugliese che su iniziativa dell'associazione Piano B ha realizzato il gigantesco murale, allo scopo di restituire e valorizzare la bellezza in città.

Arte pubblica, un murale che ricopre un'intera parete della stazione ferroviaria di Avellino alto più di dieci metri, realizzato in soli tre giorni su quella parete dove prima non c'era

niente, e dove oggi c'è un bambino che abbraccia un termometro gigante che controlla la temperatura (reale o politica) di quella porzione di città. Sullo sfondo una città, una periferia, come quella di Borgo Ferrovia, che vive tra smog e inquinamento, ma le periferie si somigliano un po' tutte.

L'opera si inserisce in un progetto organizzato nel capoluogo irpino dall'Assessorato comunale alla cultura al quale le Ferrovie dello Stato Italiane hanno aderito mettendo a disposizione l'ampia facciata di un fabbricato della società Rete Ferroviaria Italiana.

Attraverso questi interventi le aree di stazione e degli immediati dintorni si trasformano da semplici luoghi di passaggio a spazi integrati con il territorio circostante, restituendo alle città ambienti arricchiti.

Un'iniziativa che va nella direzione di dare visibilità al quartiere e accendere i riflettori su quanto c'è da fare per ridare una dignità a Borgo Ferrovia e ai suoi abitanti, e speranza ai residenti del quartiere, riavviando un processo di interessamento concreto e fattivo.

Allo stesso tempo, grazie a questa mostra permanente di arte e al rispetto che essa ingenera, le stazioni e le aree contigue – un bene della comunità da tutelare – sono maggiormente preservate dagli atti vandalici.

L'obiettivo finale è quello di rigenerare alcune zone degradate della città e rivitalizzare con progetti artistici gli spazi urbani, in modo che le strade e i perimetri urbani non siano sinonimo di grigiore.